

L'infinito costruito si comporta spesso come un nome e quindi assume i suffissi pronominali. Quando è preceduto dalla preposizione לְ (*le*), esprime spesso la finalità dell'azione, come in *Es* 28:43 in cui è detto che Aaronne e i suoi figli si avvicineranno all'altare לְשָׁרֵת (*lesharèt*), "per officiare".

Infinito assoluto

L'infinito assoluto è usato raramente. A volte viene usato per esprimere un comando, come in *Es* 20:8, che esprime il secondo Comandamento: זָכוֹר אֶת-יוֹם הַשַּׁבָּת (*sachòr et-yòm hashabàt*), "ricordati del giorno del riposo"; זָכוֹר (*sachòr*) è all'infinito assoluto. Altre volte precede un verbo finito per rafforzarne il senso, come in *Gn* 2:17: "Certamente morirai", espresso in ebraico con מוֹת תָּמוּת (*mot tamùt*), "morire morrai"; מוֹת (*mot*) è l'infinito assoluto del verbo מוּת (*mut*), "morire".